

12 aprile 2010 13:05

Riforme istituzionali. A chi servono?

di [Primo Mastrantoni](#)



Il nostro Paese ha bisogno di riforme, si dice e si scrive. Quali? Quelle istituzionali! Quelle, cioè, che riguardano il sistema di elezione delle varie cariche dello Stato e dei parlamentari. Per garantire governabilità, si dice. Già, qualcuno dimentica che nelle legislature 2001-2006 e 2008 fino ai giorni nostri, i governi Berlusconi avevano, nel primo caso, 148 parlamentari in più rispetto alla opposizione e oggi ne hanno un centinaio. C'erano, e ci sono, tutte le condizioni per governare il Paese ma le riforme non si sono fatte. E per riforme intendiamo, almeno noi, quelle che interessano i cittadini. Ad iniziare dalle **tasse**, visto che l'aliquota marginale sul reddito è del **33%** mentre quella europea è al **23,5%**, la pressione fiscale media sui profitti è del **22,9%** contro il **12%** europea. Per i contribuenti italiani l'aliquota massima è del **43%** mentre per quelli comunitari è del **35,7%**. La riforma fiscale, dunque, che ha come presupposto quello di far pagare le tasse a tutti, il che significa un maggior introito di 103 miliardi di euro l'anno. Ricordiamo, ancora una volta, che **nel 2001 il candidato alla presidenza, Silvio Berlusconi, si impegna per iscritto** a limitare la tassazione al 23% per i redditi sotto i 100mila euro e al 33% per quelli superiori. Come mai, in 5 anni di governo continuativo, cosa unica nella storia della Repubblica Italiana, con una strabordante maggioranza parlamentare, il presidente Silvio Berlusconi, non è riuscito a mantenere la promessa? C'erano, e ci sono, anche altre riforme per i cittadini che dovrebbero essere fatte. *Torneremo sull'argomento.*